

La Metro C più vicina al Centro: consegnate sei nuove stazioni

► Terminato il nuovo tracciato della linea da Centocelle a Lodi, lungo 5,4 chilometri. Tra 2 anni raggiungerà i Fori Imperiali

TRASPORTI

Un tour nella pancia della Metro C. Nelle nuove sei stazioni della seconda tratta che collegherà Pantano a Lodi. L'apertura è prevista entro luglio, appena Atac avrà terminato i collaudi del pre-esercizio. Si tratta di un tracciato lungo 5,4 chilometri, tutto sotterraneo. E servirà i romani da Centocelle passando per Mirto, Gardenie, Teano, Malatesta, Pigneto e Lodi.

Il sopralluogo di ieri mattina effettuato dai vertici del Consorzio e da quelli Roma Metropolitane certifica la consegna dei lavori alla stazione appaltante. L'occasione, però, ha svelato di nuovo le tecnologie di un collegamento all'avanguardia che i romani già conoscono dallo scorso novembre, quando è stata inaugurata la prima tratta della terza linea. E cioè 12,5 chilometri che da Pantano portano a Centocelle snodandosi attraverso quindici stazioni, gran parte delle quali in superficie.

LE TECNOLOGIE

I treni della linea C non hanno conducente a bordo. Sono controllati e guidati dal sistema di automazione integrale driveless che consente di gestire la linea in modo completamente automatico. Ogni treno della linea C è composto da sei vagoni climatizzati, con 204 posti a sedere e una capienza massima di 1.200 passeggeri. Il sistema di automazione e gestione operativa da remoto della linea C è nel deposito/officina di Graniti, dove risiede la dirigenza centrale operativa, il cervello dal quale si controllano il movimento dei treni e la sicurezza dei pas-

seggeri.

I treni hanno due "belvedere" (anteriore e posteriore) e sono dotati di un sistema di informazioni audio-video ai passeggeri e di videosorveglianza. Le sei nuove stazioni presentate ieri - un'occasione per mostrare quanto fatto in questi 8 anni di lavori - hanno caratteristiche diverse. Le prime, partendo da Mirto segnano e qualificano il territorio periferico dove si trovano; la seconda tranche che finisce a Lodi, a pochi passi da San Giovanni, tende a scomparire in superficie per svilupparsi tutta in profondità. In mezzo per esempio c'è la fermata di Pigneto destinata a servire un quartiere molto popoloso e vivace, specialmente di notte. «Nelle zone meno centrali con l'occasione abbiamo riqualificato il quadrante interessato offrendo ai residenti spazi aggregativi nuovi - spiegano dal Consorzio - soprattutto per i più giovani».

Di fatto la terza linea della metropolitana si avvicina sempre di più al cuore di Roma sperando che possa arrivare al termine della corsa per la quale è stata progettata: collegare il quadrante Est della Capitale con quello Nord Ovest.

I TEMPI

Dunque tra fine giugno e metà luglio «apriremo il nuovo tratto», ha annunciato il presidente di Roma Metropolitane Paolo Omodeo Salè. «Si tratta di un'opera importante - commenta il presidente del consorzio Metro C Franco Cristini - Di questa metropolitana ne esistono po-

chi esempi al mondo. E per di più è realizzata da società tutte italiane. I lavori sono iniziati circa 8 anni fa e in questi anni sono stati completati 18 chilometri di linea con ventuno stazioni. Nel tratto già aperto il servizio si sta svolgendo in modo regolare. La linea funziona perfettamente».

E gli standard di sicurezza delle sei nuove stazioni confermano quanto già visto con la prima tratta in esercizio: dalle banchine alle scale mobili passando per i tornelli. Parola d'ordine: alta tecnologia.

In questo secondo tratto sotterraneo la Metro C corre a 30 metri di profondità, all'interno di due gallerie a singolo binario. L'illuminazione delle gallerie è realizzata mediante due impianti distinti, di cui uno funge da riserva in caso di disattivazione del principale. Il sistema antintrusione assicura il controllo dell'accesso nei vari locali tecnici ed in galleria, attraverso i pozzi di ventilazione. Anche da Centocelle a Lodi le caratteristiche dei treni non cambiano: la velocità massima raggiungibile è di 90 chilometri orari, mentre quella commerciale (ovvero quella media, compresi i tempi di sosta alle fermate) è di 35 chilometri. Le



Peso: 4-41%,5-11%

banchine hanno l'accesso ai binari chiuso da pannelli di plexiglass che si aprono soltanto quando il treno è fermo in stazione, in corrispondenza delle porte del convoglio, rendendo impossibile cadere sui binari. Tutti gli ambienti, compresi i treni stessi, saranno sorvegliati da telecamere con inquadratura a 360 gradi, e collegati diret-

tamente con la sala operativa della metropolitana e con le forze dell'ordine.

S.Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUESTA TRATTA
SARÀ APERTA TRA
FINE GIUGNO E LUGLIO
TRENI CLIMATIZZATI
CON UNA CAPIENZA
DI 1200 PASSEGGERI**

La linea



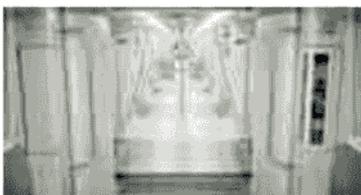
La centrale

Elevati standard di sicurezza: un cervellone coordinerà tutte le telecamere nelle stazioni



La velocità

I treni possono raggiungere i 90 chilometri orari, con una media commerciale di 35



I convogli

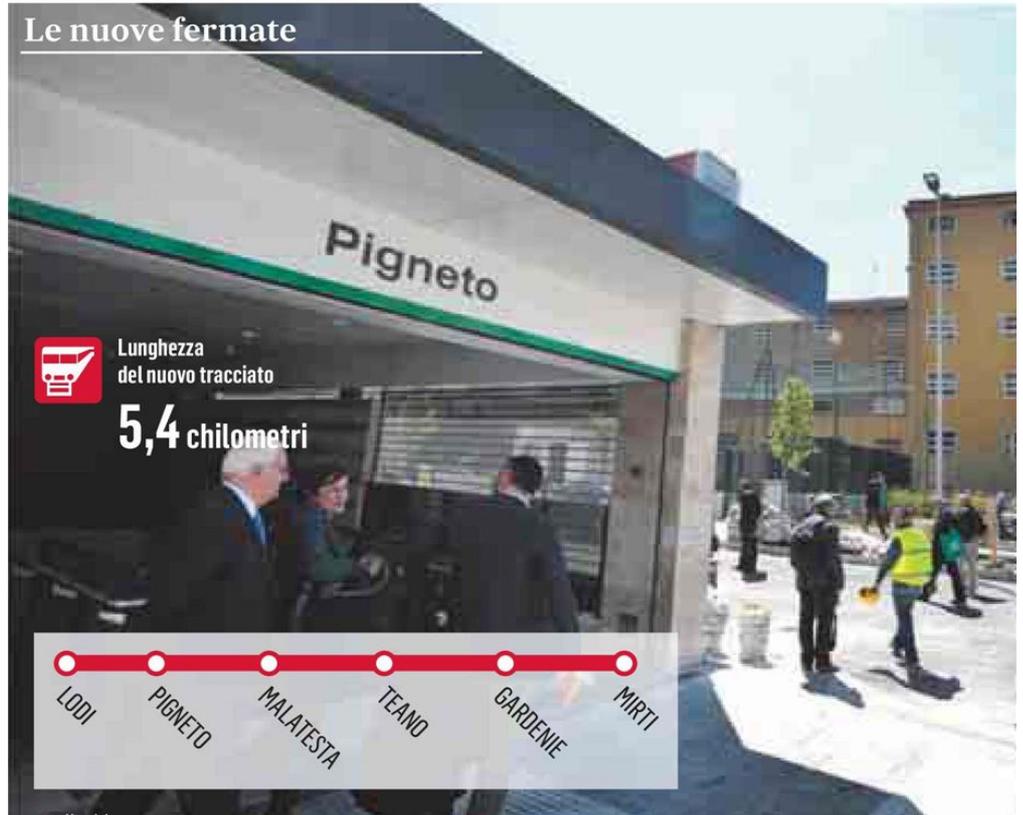
Non c'è il conducente a bordo, ciascun treno può ospitare fino a 1.200 passeggeri.



Le stazioni

Riqualificate tutte le zone adiacenti con servizi per i residenti come impianti sportivi.

Le nuove fermate



Peso: 4-41%,5-11%